



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni (provvisorio)– 05044334 (su prenotazione) e-mail: lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 30.09.2017

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^ Commissione Consiliare

- Sede -















e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Oggetto: Relazione annuale – Settembre 2016/settembre 2017

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la terza Relazione Annuale circa l'attività svolta dalla sottoscritta nel periodo settembre 2016/settembre 2017, da discutere nelle Istituzioni di competenza.

In questo terzo anno di lavoro come Garante dei Diritti della Persona Disabile il mio operare, in coerenza con i due anni precedenti, ha seguito le linee tracciate dal Trattato di Lisbona quindi, dalla Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili dell'ONU del 2006, ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009.

Riferendomi in toto a quanto a suo tempo puntualizzato nelle premesse delle due precedenti relazioni, riporto solamente l'elenco dei DIRITTI riconosciuti alle persone disabili dalla Convenzione ONU.

-  **Diritto alla vita.**
-  **Protezione in situazione di rischio e di emergenza umanitaria.**
-  **Riconoscimento della personalità e della capacità giuridica per accedere alla proprietà e alla libera gestione finanziaria protetti dagli abusi.**
-  **Accesso alla giustizia attraverso accomodamenti procedurali.**
-  **Libertà e sicurezza.**
-  **Non essere sottoposti a tortura, a pene impari, a trattamenti crudeli, inumani o degradanti.**
-  **Non essere sottoposti a sfruttamento, violenza e maltrattamenti.**
-  **Protezione dell'integrità fisica e mentale.**
-  **Libertà di circolazione, di scegliere la residenza e la nazionalità.**
-  **Vita indipendente e inclusione sociale.**
-  **Mobilità personale tramite apparati e tecnologie di supporto alla mobilità stessa.**
-  **Libertà di espressione e di accesso all'informazione.**
-  **Rispetto della vita privata.**
-  **Rispetto del domicilio e della vita familiare.**

- ✚ Istruzione.
- ✚ Accesso ai servizi sanitari.
- ✚ Abilitazione e riabilitazione, attraverso la piena realizzazione del potenziale fisico, mentale, sociale e professionale.
- ✚ Lavoro senza discriminazioni e in condizioni eque e favorevoli.
- ✚ Adeguati livelli di vita e protezione sociale.
- ✚ Partecipazione alla vita politica e pubblica.
- ✚ Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport.

Oltre alle normative internazionali, occorre tenere sempre presente la mole di leggi esistenti nel settore in Italia; leggi che, data la mole, spesso divengono contraddittorie fra loro e molto spesso poco chiare nell'applicazione quando non eccessivamente pedissequa.

Il **Comitato ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità è l'organo cui è stato demandato il compito di vigilare sull'applicazione della **Convenzione ONU** nei singoli Stati che l'hanno ratificata. Nell'agosto del 2016 Il Comitato, a seguito di un incontro ufficiale in merito con una delegazione del Governo italiano, ha stilato un documento, articolato in ottantotto punti, contenente pochi apprezzamenti e molte preoccupazioni seguite da altrettante raccomandazioni rispetto alla situazione della garanzia dei diritti delle persone disabili in Italia.

Preoccupa il Comitato ONU, ad esempio, l'esistenza nel nostro Paese di ancora **molteplici definizioni di disabilità** in tutti i settori e su tutto il territorio nazionale poiché ciò provoca spesso "disparità di accesso" al sostegno e ai servizi erogati. Oltre al dato di fatto che la disabilità continua a essere definita "più o meno grave", quindi prevalentemente da un punto di vista medico-sanitario, e non da quello che partendo dall'applicazione dell'**ICF (applicato in tutti gli stati europei da qualche decennio)** condurrebbe all'**inclusione sociale di molte persone disabili a oggi definite "gravi"**.

Da studi e indagini effettuati nel 2012 a livello europeo, è emerso che le persone con disabilità medie e gravi in UE erano 80 milioni, pari a **1/6 della popolazione europea**, socialmente emarginati nonostante le politiche e le legislazioni a loro tutela; circa il 70%, di questi ha, infatti, un tasso di povertà superiore a quello della media dell'UE. Mentre, un'indagine ISTAT del 2011 quantificava in 3,3 milioni le persone che si prendono quotidianamente cura, a tempo pieno, di anziani, malati, adulti con disabilità gravi.

Per combattere questi le difficoltà oggettive rilevate, l'UE ha indicato agli Stati membri una linea strategica decennale d'intervento (2010/2020) individuando i settori nei quali poter proporre e svolgere azioni congiunte fra i singoli paesi: Accessibilità, Partecipazione, Uguaglianza, Occupazione, Istruzione e formazione, Protezione sociale.

Credo utile per tutti riportare a questo punto quanto prevede l'articolo 30 della *Convenzione ONU*: "... dare alle persone con disabilità l'opportunità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società". Questo per poter giungere all'attuazione della reale "inclusione" delle persone disabili nel tessuto sociale odierno.

PROBLEMI RISOLTI NELL'ANNO 2016/2017

Accessibilità quasi totale del camminamento sulle antiche mura – Per la parte ancora non accessibile l'Assessore di riferimento e i tecnici di settore stanno ancora ricercando una soluzione ottimale adeguata al contesto nel quale dovrà essere inserita. Tre accessi su quattro del percorso murario sono accessibili per le persone con compromissioni motorie tramite ascensori.

Accessibilità di Palazzo Lanfranchi – Apertura portone esistente a fianco dell'entrata principale, con scalinata, posto a livello del marciapiede, all'interno del palazzo un elevatore conduce a pari della pavimentazione dell'entrata principale. Posta sul luogo anche la segnaletica indicativa europea di "accesso in autonomia" in precedenza assente.

Accessibilità “Logge dei Banchi”- Messa in loco della segnaletica europea di “accesso in autonomia” alle logge tramite la rampa, presente da anni, che conduce dal piano della piazza al livello di calpestio dei Banchi, ultimo arco delle logge.

Da rilevare però in questo caso, la cattiva comunicazione fra le strutture di aggiudicazione e quelle di gestione dello spazio interno per le manifestazioni che si svolgono durante l’arco dell’anno solare sotto le Logge dei Banchi, unitamente allo scarso senso civico e alla non conoscenza da parte di molti del significato di “inclusione sociale”. Tutto questo in quest’anno ha condotto ai soliti spiacevoli episodi, in occasione di mercatini ed esposizioni ivi svoltisi, di “chiusura dell’accesso garantito con banchi, oggetti, tendaggi” con riproposizione di rampe posticce e molto pericolose sia per le persone disabili sia per anziani, mamme con passeggini, ecc. Adesso il compito di tutti dovrà essere quello di “controllare” che, a fronte di ogni esposizione o mercatino vario, l’accesso facilitato, opportunamente segnalato, rimanga completamente libero. Avanzata dalla sottoscritta la proposta di prevedere multe per coloro che, di fatto, ledano in futuro il diritto di mobilità e inclusione delle persone disabili ostruendo in vario modo “l’accesso agevolato” alle logge.

Accessibilità Chiesa della Spina – In quest’anno la Chiesa della Spina è stata visitata da numerosi turisti e ha ospitato molte iniziative culturali nonostante la sua inaccessibilità. Pertanto, a seguito di segnalazione da parte di portatori d’interesse, è stata chiesta la messa a norma rispetto all’abbattimento delle barriere esistenti. A seguito di una costruttiva collaborazione con l’Assessorato competente e i tecnici comunali interessati e il dato di fatto che la chiesa si trova all’interno del già previsto percorso di accessibilità dei Lungarni, è stata individuata una piattaforma traslante in grado di garantire l’accesso alla Chiesa della Spina, realizzata nel 1230 e straordinario esempio di gotico pisano. Il 20.09 u.s. è stato aperto il cantiere per l’effettuazione dei lavori.

Lo stesso cantiere opererà anche in funzione **dell’accessibilità dei Lungarni** che prevede la costruzione di due rampe d’accesso all’altezza di Ponte Solferino e altre due nella parte opposta all’altezza di Via Sant’Antonio agendo sul rialzamento graduale del livello di calpestio. E’ prevista la chiusura del cantiere entro la fine del mese di novembre 2017.

Obiettivi forse minimali per i più ma molto importanti per cittadini che già nel momento in cui decidono di uscire dalla propria abitazione divengono consci delle continue difficoltà che dovranno affrontare nei loro spostamenti.

In questo terzo anno d’incarico si sono ancora evidenziate lesioni ai diritti inalienabili della persona disabile in settori specifici segnalate dagli stessi portatori d’interesse **ma**, per la prima volta si è evidenziata anche una motivazione al cambiamento di ottica verso le problematiche evidenziate di una parte dell’Amministrazione, di alcune Istituzioni e di un Ordine di Categoria importante per l’inclusione sociale; ciò motiva ulteriormente la sottoscritta a proseguire sulla linea operativa fin qui perseguita.

Certamente ancora alta la non conoscenza, da parte della stragrande maggioranza dei diretti interessati e delle loro famiglie, dei propri diritti esigibili e inalienabili a fronte, per altro, di un’evidente dipendenza di molti dai servizi socio-sanitari territoriali erogati per timore di esserne estromessi o “non inseriti”. Anche in quest’ambito **però** durante quest’anno si è manifestata la volontà da parte di alcuni portatori d’interesse di riconoscere e rivendicare i propri diritti di fronte a istituzioni inadempienti o “fuorvianti” nell’operare.

Seguendo lo schema delle due Relazioni precedenti e facendo seguito a quanto in esse espresso, di seguito le difficoltà incontrate, affrontate e solo in parte superate in questo terzo anno.

1. INFORMAZIONE

La pagina, all'interno del sito comunale, dedicata al Garante dei Diritti della Persona Disabile in quest'anno è stata visitata da un numero maggiore di cittadini; ciò può essere semplicemente attribuito all'aumentato numero di persone disabili, pisane e dei Comuni limitrofi, che hanno contattato personalmente il Garante comunicandole di aver prima preso visione di detta pagina. Anche quest'anno perciò ringrazio quei dipendenti comunali che, in accordo con il Garante, la aggiornano di volta in volta.

Per ampliare l'informazione circa la presenza istituzionale del Garante nel Comune di Pisa anche per il 2017 c'è stato l'incontro con le Associazioni cittadine dei portatori d'interesse attive sul territorio per un confronto sulla Relazione 2015/2016, e per individuare insieme emergenze e, eventualmente, condividere linee operative di cooperazione futura, sempre e comunque all'interno e nel rispetto dei diritti di tutte le persone disabili. Le Associazioni che hanno partecipato a questo incontro sono state più numerose rispetto all'anno precedente e, oltre a prendere conoscenza della figura, del ruolo e della pagina comunale del Garante, hanno espresso disamine realistiche delle problematiche presenti sul territorio con riferimento anche ad alcune "proposte di superamento di problemi" presentate dalle stesse all'Amministrazione e alle quali non avevano ottenuto risposta.

Anche in quest'anno cittadini disabili hanno continuato a prendere contatto direttamente con il Garante tramite segnalazioni di "paventata lesione di un diritto", offrendo attiva collaborazione o presentando proposte fattibili d'intervento per il superamento di problemi concreti.

Da rilevare comunque la necessità di divulgare il più possibile ruolo e compiti del Garante sia verso i portatori d'interesse, sia verso Istituzioni, Associazioni e cittadinanza.

2. Sede –

Ritengo non utile né positivo ritornare a ripercorrere problemi irrisolti del passato, che comunque rimangono sostanziali e lesivi di diritti inalienabili delle persone disabili, soprattutto perché in quest'anno il Garante ha svolto ugualmente il suo compito mettendo a disposizione la propria abitazione e i propri strumenti di lavoro, indispensabili.

Per fissare appuntamenti con persone che l'hanno chiesto, previo richiesta telematica o telefonica, di volta in volta è stata chiesta la disponibilità di Associazioni, con sedi accessibili e posti auto riservati, o allo Sportello "Informare/Comunicando". Per incontri con più persone è stata chiesta la disponibilità di locali dell'ex Provincia presso La Stecca gestiti da "Informare/Comunicando" trovando ogni volta risposta alla necessità.

Pertanto il Garante, in assenza di altro, manifesta l'intenzione di continuare su detta linea coinvolgendo più associazioni del territorio in grado di mettere a disposizione locali accessibili, parcheggio e bagni attrezzati nel rispetto della dignità personale e della mobilità delle persone disabili.

3. Difficoltà di collaborazione.

Ancora presente la difficoltà d'incontro e di collaborazione con alcuni Assessorati fondamentali per l'abbattimento, superamento e non ripresentazione di barriere architettoniche, percettive, sensoriali e culturali, così come con settori comunali e Istituzioni che hanno continuato, di fatto, a far sorgere incomprensioni, fraintendimenti, sfiancante e inutile allungamento dei tempi rispetto alle richieste d'informazioni e atti avanzate dal Garante.

Con alcuni Assessorati il rapporto informativo e collaborativo invece è migliorato e ciò ha prodotto risultati operativi positivi, evidenti e riconosciuti anche da cittadini disabili. Ugualmente dicasi per alcuni Settori operativi comunali e per la collaborazione attiva con la 2^a Commissione Consiliare Permanente. Molti gli

incontri in Commissione con gli Assessori e i Dirigenti di volta in volta interessati dagli argomenti all'o.d.g. e discussi al tavolo, molte le proposte di "superamento delle problematiche" condivise, minore la visibilità operativa su quanto concordato.

Settori d'intervento su segnalazione di cittadini disabili – settembre 2016/settembre 2017

1. ACCESSIBILITA'

Durante quest'anno sono numerose le segnalazioni inoltrate al Garante da cittadini disabili pisani. Le maggiormente rilevanti per l'attenzione dimostrata verso alcune problematiche, per la costanza di segnalazione o per la riapertura di problematiche solo apparentemente risolte sono di seguito riportate.

a. Richiesta di accessibilità alle spiagge comunali in generale e, in particolare, alla spiaggetta davanti P.za Gorgona a Marina di Pisa.

Nella prima metà del 2016 molte richieste d'informazione circa l'accessibilità delle spiagge libere sul litorale di Marina di Pisa, la maggior parte delle segnalazioni sono state su Marina di Pisa. Inviata ai Settori dell'Amministrazione interessati questi hanno fatto presente l'inesistenza di spiagge comunali a Marina di Pisa.

Nella maggior parte delle segnalazioni l'attenzione era rivolta, nello specifico, alla spiaggetta "libera" antistante P.za Gorgona dove si segnalava la presenza di una ripida rampa che finiva a ridosso degli scogli. Accertato che quella indicata non era una rampa ma una discesa costruita negli anni '90 solo come "agevolazione alle piccole barche per l'accesso al mare" e che, la stessa è soggetta alle alte e basse maree per quanto concerne l'ampiezza dell'arenile, l'informazione è stata data a coloro che avevano fatto la segnalazione.

Ringraziamenti espressi dai cittadini che hanno indicato il problema per la risposta ricevuta MA, gli stessi hanno riproposto la richiesta di avere a Marina di Pisa almeno una spiaggia accessibile per le persone disabili, gli anziani, i bambini sul passeggino, ecc.. tornando a indicare la stessa "spiaggetta".

Dalla ribadita richiesta fatta da questi cittadini e da quelle segnalate in seguito da altre persone disabili, ha preso il via la volontà di giungere a una programmazione concordata con l'Assessore al Bilancio del Comune finalizzata al risanamento, e conseguente accessibilità in autonomia, del lungomare di Marina di Pisa e della spiaggetta antistante P.za Gorgona, unitamente alla necessità di rivedere la disposizione dei parcheggi sosta disabili presenti nella stessa zona.

Durante il sopralluogo, effettuato nell'agosto del 2016, per quanto riguarda la spiaggetta di P.za Gorgona fu individuata la necessità di rimuovere completamente la struttura esistente e far progettare, dai tecnici comunali, rampe che conducessero dolcemente dal livello stradale a quello della sabbia con necessità di superamento degli scogli ivi presenti. L'accessibilità alla spiaggetta fu prevista per l'inizio dell'appena terminata stagione estiva.

Quanto sopra non è stato attuato, nonostante continue e continuate richieste di informazioni e chiarimenti inviati all'Assessore e agli Uffici competenti, continuerà quindi a rimanere uno dei punti primari del Garante per la prossima stagione estiva.

Durante il sopralluogo succitato il tecnico inviato dalla PISAMO garantì la riallocazione degli stalli per parcheggio disabili presenti spostandoli sul lato dei parcheggi a "lisca di pesce", destinando il primo posto nelle traverse del

lungomare (lato mare) alle auto dei soggetti disabili con permesso CUDE. Ciò per garantire la salita/discesa dall'auto alla persona disabile che si avvale dello sportello di dx, di quello di sx, dei portelloni laterali o di quello di coda.

Nonostante quanto concordato, la PISAMO a Marina di Pisa si è limitata a ridipingere gli spazi sosta CUDE preesistenti. Pertanto, anche questo rimarrà come ambito di lavoro primario per il prossimo anno. Il tutto nella reale ottica di "Pisa città turistica per tutti".

2. MOBILITA' URBANA

a. Richiesta e uso dei permessi circolazione e sosta per soggetti disabili. (CUDE)

Sono continuate segnalazioni circa la scarsa razionalizzazione degli stalli sosta sul territorio comunale unitamente alla continua constatazione che molti spazi sosta esistenti sono collocati in posizioni scomode per le persone con disabilità motorie. Posizioni che favoriscono spesso l'entrata/uscita dai mezzi attrezzati o con adattamenti guida dal lato destro dell'auto danneggiando di contro le persone disabili che si avvalgono per la stessa manovra del lato sinistro, quando non del fondo del mezzo. Segnalato molteplici volte alla PISAMO questo fatto e proposto, per sopperire il più possibile a questi problemi meramente oggettivi, di favorire gli stalli "a lisca di pesce"; tanto più se si tiene conto che molte strade di Pisa sono a "dorso di mulo"! Nonostante molteplici solleciti, con disattenzione evidente verso il Regolamento del Garante rispetto ai tempi di risposta ivi previsti, **non risultano a oggi risposte in merito.**

b. Parcheggio sotterraneo PISAMO – Sesta Porta

A seguito di un sopralluogo effettuato personalmente e unitamente al Garante dei Diritti della Persona Disabile del Comune di San Giuliano Terme, a seguito di segnalazioni pervenute in merito, il Garante ha inviato una nota specifica, 04.06 u.s., riguardante le numerose problematiche esistenti per l'uso in autonomia del parcheggio sotterraneo della PISAMO da parte di persone disabili motorie, senza tralasciare che non sono stati individuati spazi sosta per i possessori di CUDE. Nonostante i solleciti del 06.07 e del 23.08 u.s. **a oggi, alcuna risposta risulta in merito.**

c. Controllo uso zone sosta riservate ai titolari di CUDE

Problema importante, attinente a quelli precedenti e continuamente segnalato, quello riguardante la richiesta di controllo circa l'uso fatto dei posti sosta riservati ai titolari di CUDE. Troppo spesso occupati da auto prive di detto permesso oppure, da auto con CUDE esposto ma non con il "titolare del permesso a bordo". La richiesta di chi ha segnalato la "lesione palese di un diritto inalienabile" in questi anni è stata sempre la stessa: vigilanza e applicazione delle sanzioni previste dalle normative ai trasgressori.

A seguito di queste segnalazioni, con nota del 22.08 u.s., sono state chieste informazioni al Comandante della Polizia Municipale e all'Assessore al Traffico circa il numero di contravvenzioni elevate dallo 01.06.2016 al 31.05 u.s per uso improprio del CUDE e per la sosta senza esposizione del CUDE negli stalli riservati alle persone disabili, oltre all'ammontare della somma entrata nelle casse comunali a seguito della riscossione di dette sanzioni.

In data 23.08 u.s. la Polizia Municipale comunicava: **"414** sono le sanzioni complessivamente comminate per sosta abusiva negli stalli invalidi nel periodo segnalato". A seguito di un sollecito di risposta ad ambedue le informazioni richieste, lo stesso ufficio in data 28.08 u.s. comunicava ulteriormente: "... mi dicono da Sepi spa che nel periodo da Voi indicato il numero delle sanzioni comminate è pari a **258** per un riscosso di Euro **21.165,00**!" Evidenti le discrepanze fra i numeri comunicati.

Oltre a questo, sempre su segnalazione e per esperienza personale, ho chiesto se lo strumento “Street control”, che usa la Polizia Municipale per elevare multe senza necessità di lasciare avviso di multa cartaceo, è in grado di recepire la presenza del CUDE, ciò anche a seguito di segnalazione di ricezione di “immediate richieste di recupero somme per non pagamento di multe” recapitate direttamente dalla Sepi spa. **La risposta da parte degli Uffici della PM è stata negativa** quindi, anche questo entra a far parte basilare del problema inerente il diritto alla mobilità. Evidente la necessità di collaborazione costruttiva fra le parti interessate per giungere a una soluzione condivisa nella garanzia del rispetto del diritto alla mobilità.

Occorre per altro tenere sapere che nel 2017 la Corte di Cassazione ha condannato per “violenza privata” il proprietario di un’auto parcheggiata in uno stallo riservato alle persone disabili e priva di CUDE a quattro mesi di detenzione per cui: dal 2017 in poi, parcheggiare negli spazi riservati alle persone disabili senza CUDE esposto è considerato REATO PENALE.

d. Progetto regionale MIRTO

Segnalazioni sono giunte da persone disabili venute a Pisa come turisti rispetto alla norma di accesso alla ZTL cittadina. Questi turisti hanno evidenziato come sia da ritenersi assurdo il dato di fatto che, nella maggior parte dei Comuni toscani che hanno la ZTL, ci siano limitazioni e modi di richiesta per l’accesso che non facilitano la libera circolazione sul territorio toscano. Da tenere presente ancora che il CDS prevede che i titolari di CUDE possono circolare nelle strade dove entrano e circolano bus, ambulanze, taxi, vigili del fuoco, forze dell’ordine, ecc.; tralasciando il dato oggettivo che il CUDE è valido e riconosciuto su tutto il territorio europeo.

Ricordo che la Regione Toscana circa diciotto anni fa approvò il progetto MIRTO al fine di uniformare l’accesso ai varchi ZTL, almeno su tutto il territorio regionale, attraverso l’individuazione di uno specifico “meccanismo di riconoscimento” dell’allora Permesso Circolazione e Sosta, oggi CUDE, con prevista successiva sperimentazione in alcuni comuni toscani disponibili. Pisa è divenuta negli anni uno di questi comuni disponibili quindi, fin dall’inizio del 2016 sono state chieste informazioni alla SdS, cui è stato dato dalla Regione il ruolo di “informatore e facilitatore del progetto verso le categorie, le associazioni di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità”, circa lo “stato dell’arte del progetto MIRTO”. Il 24.01 u.s. il Direttore della SdS Zona Pisana rispondeva “... abbiamo dato piena disponibilità al Centro Regionale di Informazione e Documentazione (CRID) ad usufruire degli organismi di partecipazione istituzionalmente presenti in SdS per facilitare la conoscenza e la comunicazione di eventuali piccole modifiche migliorative della fase applicativa. ... Rimaniamo, pertanto, al pari dei Comuni, che sono protagonisti principali della fase attuativa, in attesa di poter avviare quanto di nostra spettanza all’interno del progetto.”. Nel frattempo l’Assessore alla Mobilità, rispetto a una richiesta di “parcheggio personalizzato per disabili” in Lungarno Mediceo, e a seguito di richieste d’informazione in merito avanzate dalla sottoscritta e dal Difensore Civico Regionale, rispondeva che il problema sarebbe stato superato al momento della sperimentazione del progetto regionale MIRTO!

A seguito di successiva richiesta di chiarimenti alla SdS rispetto alla prevista “futura tempistica” di detto progetto, il Direttore della SdS riconfermava, in data 27.03 u.s., quanto espresso nella risposta precedente precisando ulteriormente che “... stiamo raccogliendo i nominativi dei volontari che avessero interesse a partecipare alla preventiva sperimentazione delle antenne RFID da inserire nelle tessere di riconoscimento dell’auto della persona disabile. ... I nominativi saranno comunicati, come da accordi, ai referenti regionali del progetto MIRTO”.

Nonostante inviti a definire la tempistica circa la messa a regime “dell’innovativo sistema di verifica MIRTO” inviati, dalla sottoscritta all’Assessore alla Mobilità e alla SDS e dal Difensore Civico Regionale all’Assessore alla Mobilità, **rimaniamo a quanto comunicato dalla SdS in data 27.03.2017.**

A tale proposito, è attivo sul territorio nazionale il Registro Pubblico CUDE che attraverso la digitalizzazione dei dati dei CUDE delle persone disabili (tecnologia RFID) consente una migliore accessibilità e una rapida registrazione e condivisione dei dati per facilitare con efficacia la gestione e i controlli dei Comandi di Polizia locali. Inoltre, nel 2016 l'ACI ha presentato "Tommy" il sistema di tutela delle aree di sosta per cittadini disabili senza alcun ingombro nell'area di parcheggio perché basato su un dissuasore elettronico. La sosta non autorizzata fa scattare un allarme acustico che richiama l'attenzione del "conducente distratto".

e. Richiesta di uno stallò sosta personalizzato per persone disabili in possesso di CUDE presso propria abitazione.

Durante il primo anno di operatività fu segnalata la richiesta di un posto sosta personalizzato da parte dei genitori di una bambina con pluridisabilità residente su uno dei Lungarni, allegata alla richiesta c'era anche una presa di posizione in merito del Difensore Civico Regionale. Inviata immediatamente la richiesta d'informazioni alla Responsabile del Settore della PISAMO, seguì un incontro con il Garante richiesto dalla mamma della minore.

Titolare del CUDE è la bambina che, presentando più disabilità e un quadro sanitario precario necessita per andare all'asilo nido, così come a passeggio, di avere a portata di mano tutta una serie di ortesi e macchinari sanitari di cui alcuni ingombranti e pesanti. Ciò comporta la necessità per i genitori di avere la certezza che lo stallò per persone disabili presente in prossimità dall'abitazione sia sempre disponibile. Dopo un corposo carteggio fra i vari servizi interessati la richiesta fu soddisfatta tramite un accordo fra la famiglia della minore e la PISAMO: il raddoppio degli stalli presenti in loco (da 1 a 2).

Il problema però si ripresentò tale e quale anche nel secondo anno di lavoro. Di fatto il secondo stallò concordato non ha risolto, come segnalato, il problema della famiglia in oggetto perché, anche questo è molto spesso occupato da auto prive di permesso CUDE o da mezzi che devono scaricare merce presso i numerosi esercizi commerciali presenti in loco.

Durante questo terzo anno di lavoro molte sono state le sollecitazioni affinché fosse tramutato, una tantum, uno dei due stalli sosta presenti su quel lungarno in un "parcheggio sosta personalizzato", confortata in ciò anche dalle prime prese di posizione in merito del Difensore Civico Regionale. Alle sollecitazioni non ha fatto seguito risposta da parte dell'assessorato pertinente se non quella, appunto, di "attendere l'attivazione del Progetto regionale MIRTO", senza per altro definirne la tempistica.

La risposta decisa e attuata dall'Assessorato di competenza, molto probabilmente in accordo con la parte interessata, è stata quella di istituire un terzo parcheggio disabili in prossimità dell'abitazione del richiedente comunicata alla sottoscritta il 19.07 u.s. tramite un social!

A oggi non risultano segnalazioni negative rispetto a quanto deciso e attuato.

Rimane per intero il problema generale del controllo dell'abuso quotidiano dei posti sosta per cittadini disabili e dell'uso scorretto del CUDE, così come dell'uniformazione regionale per entrare con il CUDE nelle ZTL regionali senza comunicazione preventiva obbligatoria.

3. TRASPORTI.

a) Servizio urbano non di linea.

- a. Dal primo incontro avuto con le Associazioni dei portatori d'interesse, nella primavera del 2015, emerse con chiarezza la necessità di un trasporto cittadino a chiamata, svolto con automezzi adattati, per il trasporto di soggetti disabili che non possono abbandonare la propria carrozzina. La richiesta, espressa da un'Associazione e da singole persone con disabilità motorie, si basa su quanto sancito in merito dalla L.R.T. n. 47/1991 e a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera del 23.12.2013, prot. 71688. La richiesta di attuazione di questo servizio volge a garantire il diritto alla mobilità cittadina anche in quelle ore, serali e notturne, in cui si svolgono in città attività culturali e artistiche (cinema, teatro, concerti, ecc.) o di socializzazione (es. per cene fuori di casa), quando non per urgenze o impegni altri quali incontri di lavoro, convegni, ecc.

L'Associazione in particolare rilevava di aver richiesto l'attivazione del trasporto in oggetto già dal 2014 senza ricevere alcuna risposta in merito.

Da allora si sono susseguiti solleciti sulla materia, in maggioranza privi di riscontro, e alcuni incontri fino a giungere alla riunione della 2^a C.C.P. del 28.06.2016 in cui il rappresentante del servizio comunale interessato, delegato allo scopo dal Dirigente dello stesso, comunicava ai presenti che il bando per assegnare le nuove n. 5 licenze taxi previste allo scopo era pronto e prevedevano di andare all'approvazione nel mese di settembre.

A seguito dell'ultimo sollecito, del 01.09.2016, il Funzionario P.O. Attività Produttive il 13.09 u.s. inviava informazioni in merito affermando quanto segue:

"... la Delibera G.C. n. 37 del 15 marzo 2016, ad oggetto "Art. 112 regolamento per il servizio di Taxi: incremento numero di licenze" ha ritenuto di dover adeguare il contingente numerico attuale delle licenze ... ai fini dell'applicazione della percentuale di legge del 5% per la mobilità di persone con handicap. ...

A tale scopo la Delibera attribuisce alla Direzione 18 ... l'indizione di una procedura di evidenza pubblica che preveda l'assegnazione di n. 5 licenze a titolo oneroso munite di autovetture con incarozzamento di disabili con grave handicap, previa eventuale modifica regolamentare.

Per quanto riguarda l'adeguamento dei mezzi di trasporto disabili, ... ha rinviato al Dirigente della Direzione 18 ogni determinazione in merito al progetto specifico di incarozzamento delle nuove 5 licenze. ..."

Il 14.03.2017 si è svolto un confronto del Dirigente della Direzione 18 con i portatori d'interesse (persone disabili) che ha portato, il 18.07 u.s. all'atto dirigenziale che ha approvato le linee tecniche necessarie per l'incarozzamento delle carrozzine su mezzi attrezzati. Il 22.08 u.s. la Giunta ha approvato la delibera per indire il bando per l'assegnazione delle n. 5 nuove licenze taxi.

Il 12.09 u.s. la Direzione 18 Settore Attività Produttive competente informa che: "... sta predisponendo gli atti per indire e pubblicare sul B.U.R.T. in tempi brevi il bando di concorso pubblico per titoli esami per l'assegnazione a titolo oneroso di cinque licenze ...".

Considerate le difficoltà incontrate nell'anno precedente per riuscire a individuare i responsabili comunali di riferimento per garantire il rispetto del diritto alla mobilità, diritto torna volutamente a ripetere esigibile e non alienabile, ai cittadini disabili pisani e non (studenti, turisti, ecc.) la succitata risposta del Dirigente di Settore è da considerare un importante passo avanti rispetto all'obiettivo da raggiungere.

I tempi rimangono comunque troppo lunghi rispetto al riconoscimento di un diritto sancito a livello internazionale, nazionale, regionale e oggettivamente leso. Sarà comunque nostra cura procedere su questa linea operativa confidando anche in una maggiore collaborazione fra le parti.

4 – Nuovo Tariffario Regionale Ausili (D.I. 4028/2016)

- a. Autorizzazione e consegna di presidi sanitari a persone disabili motorie gravi.

Nel mese di aprile 2017 è giunta segnalazione circa l'inoltrata richiesta (febbraio 2017) da parte di una persona disabile motoria grave all'Azienda USL Nord Ovest Zona Pisana per il rinnovo di una carrozzina elettronica. La segnalazione denunciava i tempi già lunghi per la sostituzione di un ausilio ormai logoro, per l'uso e per gli anni (2010), e divenuto poco affidabile unitamente alla richiesta avanzata da parte del Settore Riabilitazione dell'ASL di sottoporre il richiedente a una visita specialistica da parte di un "neuropsicologo" per accertarne la capacità "cognitiva" per gestire l'ausilio richiesto da farsi prima dell'autorizzazione al rinnovo.

L'interessato, oltre ai "tempi lunghi" della sostituzione con lesione palese del diritto all'autonomia, all'inclusione e alla mobilità autonoma, poneva l'accento su quella che considerava la grave lesione del proprio "diritto al rispetto della dignità personale" derivante dall'obbligatorietà della richiesta di "visita specialistica obbligatoria da parte di un neuropsicologo". Da considerare che la richiedente usa da ormai venti anni una carrozzina elettrica/elettronica e dal dato di fatto di aver confermato nei fatti il livello della propria autonomia, raggiunta con volontà e fatica negli anni. Il tutto è precipitato ulteriormente quando la richiedente è stata informata (aprile 2017) che la visita specialistica richiesta consisteva nel sottomettersi a "due ore di test cognitivi" somministrati da un "neuropsicologo", figura professionale presente nel SSN a livello clinico e di ricerca, non nel sociale, per il "recupero riabilitativo di soggetti con lesioni cerebrali causate da traumi specifici" e non è questo il caso del richiedente.

L'08.04 u.s. è stata inviata dalla sottoscritta una nota di richiesta informazioni in merito alla Responsabile del Settore Riabilitazione dell'ASL Zona Pisana circa i tempi, già lunghi, previsti per il cambio del presidio e per conoscere l'iter da seguire per ottenere l'autorizzazione alla consegna del presidio stesso. La stessa nota è stata inviata anche al Difensore Civico Regionale, giacché il problema deriva dall'applicazione del Nuovo Tariffario Regionale Ausili (D.R. 4028/2016), chiedendo un pronunciamento in merito.

Il 05.06 u.s. l'URP dell'ASL Zona Pisana informava tramite mail che il Regolamento di Pubblica Tutela dell'Azienda USL Nord Ovest prevede che tutte le richieste che giungono alle strutture aziendali siano inoltrate all'URP che istruisce l'istruttoria del caso e individuare "eventuali azioni di miglioramento", e che avrebbero risposto alla richiesta avanzata entro 30 gg., che potevano diventare 60 gg. se fosse emersa la necessità di effettuare altri accertamenti.

Il Difensore Civico Regionale, con nota del 13.06 u.s., si è pronunciato in merito avvalorando quanto espresso dalla sottoscritta con propria segnalazione, precisando ulteriormente alcune parti operative del D.R. 4028/2016 da chiarire e invitando le parti interessate (la

richiedente e l'ASL Zona Pisana – Settore Riabilitazione) a incontrarsi e chiarirsi sottolineando le difficoltà oggettive e i rischi che la richiedente stava vivendo.

Anche l'ADUC (Associazione Diritti Utenti e Consumatori), il 19.07 u.s. ha inviato un atto di diffida invitando l'Azienda USL Nord Ovest ad adempiere entro 5 gg. dal ricevimento a quanto necessario per l'erogazione del presidio alla richiedente, e la Regione Toscana a chiarire in quali termini applicare le indicazioni contenute in merito al rinnovo presidi nel D.R. 4028/2016.

Nel frattempo continuavano le richieste di informazioni e chiarimenti da parte della persona disabile portatrice d'interesse e titolare di diritti verso il Garante pertanto, il 27.7 u.s. procedevo a inviare una relazione sul caso al Presidente della Regione Toscana, all'Assessore al Diritto alla Salute della R.T., al Difensore Civico Regionale, alle massime cariche dell'Amministrazione Comunale e a quelle dell'Azienda USL Nord Ovest, dell'ASL Zona Pisana e della SdS. Relazione dove, oltre a riproporre la linea presa dal Difensore Civico Regionale sul problema della tempistica, sono evidenziate tutta una serie di diritti lesi e le "pressioni psicologiche" cui il richiedente era ancora sottoposto.

Il 30.07 u.s. sulla cronaca locale e regionale di un grande giornale locale sono usciti tre articoli sul caso; in due di questi un'altra persona disabile motoria ha dichiarato di vivere lo stesso problema della richiedente, nel terzo articolo prende posizione in merito l'Assessore al Diritto alla Salute Regionale dichiarando "Valuteremo i casi e se ci sarà bisogno di una circolare che specifica meglio l'applicazione (del D.R.4028/2016)la faremo volentieri".

Continuano i contatti e le sollecitazioni fino al 13.09 u.s. data in cui la richiedente riceve un invito dalla Responsabile del Dipartimento Riabilitazione dell'Azienda USL Nord Ovest per un incontro da fare il 15.09.2017 per fare la valutazione della "capacità d'uso dei comandi e la verifica delle abilità di manovra".

Il 16.09 u.s. la sottoscritta ha inviato una nota indirizzata a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel caso in oggetto affinché si giungesse all'autorizzazione e conseguente consegna del presidio in oggetto alla richiedente dopo ben sei mesi trascorsi dalla sua prima richiesta. La stessa nota sollecita, ancora una volta, la risposta alla richiesta di essere messa a conoscenza del punto di vista dell'Assessore regionale in merito al ricorso, deciso dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest (casi simili sono stati individuati anche nell'ASL Valdera con persone paraplegiche adulte) "a visite specialistiche neuropsicologiche" in previsione di richieste simili da parte di persone disabili motorie gravi e non.

Il 15.09 u.s. la visita è stata fatta ed è consistita nel seguire un percorso precostituito con la carrozzina elettrica, a seguire la Responsabile del Settore Riabilitazione dell'Azienda USL Nord Ovest Zona Pisana, presente alla visita, ha predisposto la prescrizione del presidio e l'ha inviata personalmente all'Ufficio protesi. La pratica è stata approvata il 22.09 u.s. e la documentazione necessaria per l'acquisizione è stata ricevuta dalla richiedente il 26.09.2017.

Ciò a conferma di quanto fatto presente in merito dalla Garante e dal Difensore Civico Regionale: i requisiti necessari per l'utilizzo di presidi elettrici/elettronici non devono

necessariamente essere accertati con “visita specialistica” come sembra essere stato individuato dall’Azienda Sanitaria.

A oggi non è giunta risposta alla richiesta di poter conoscere la posizione dell’Azienda e dell’Amministrazione Regionale rispetto all’inutilità del sistematico ricorso alle “visite specialistiche” in presenza di altre e future richieste similari presentate da persone disabili.

Rimane aperto anche il problema utenti/servizi territoriali rispetto al riconoscimento del diritto al rispetto della dignità personale dell’utente sul quale invito tutti a collaborare attivamente anche attraverso la messa in atto di comportamenti personali attinenti.

Altre segnalazioni hanno riguardato: progetti di Vita Indipendente, accessibilità nuovo Ponte sull’Incile, barriere in Via S. Bibbiana, richiesta nuovo attraversamento pedonale Via Pietrasantina/Via Tevere, ritiro CUDE, accessibilità camminamento sulle antiche mura, scomparso marciapiede alla fermata bus Ospedale Cisanello, problemi di raccolta “porta a porta” in Via Aldo Moro, miglioramento scivolo P.zza Caduti di Cefalonia, problemi raccolta “porta a porta – sacchi gialli”, informazioni accesso Luminara – Regata Storica – Palio Marinaro dei quartieri, denuncia episodio discriminatorio verso CCT Nord, accessibilità bagno Giardino Scotto, richiesta di inserire ruolo del Garante all’interno della “mappa servizi per l’inclusione”, accessibilità Terrazza Belvedere a Tirrenia, richiesta scivolo in Via F. da Buti, autorizzazione riparazione carrozzina elettrica (tempi lunghi e poca chiarezza), spostamento segnaletica/barriera architettonica in Via F. da Buti, varie richieste di appuntamento.

La grande maggioranza di queste segnalazione sono andate a buon fine, con soddisfazione espressa alla sottoscritta telefonicamente, via mail o di persona da parte dei cittadini disabili interessati, grazie anche alla collaborazione dei dipendenti (tecnici e non) comunali e al lavoro della 2^ CCP.

PROPOSTE AVANZATE SU INIZIATIVA DEL GARANTE (come da Regolamento)

➤ **Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA.**

Certa del fatto che il diritto alla mobilità appartenga a ogni essere umano quindi, e a maggior ragione, anche alle persone disabili, consapevole delle difficoltà reali che incontrano Dirigenti e Tecnici sparsi in vari settori d’intervento nel cercare di tenere in un’unica visione il grande quadro delle barriere architettoniche, sensoriali e percettive esistenti in città, e traendo spunto da una necessità emersa nella riunione della 2^ C.C.P. del 17.11.2015 circa le difficoltà esposte rispetto alla necessità di coordinare tutte le azioni previste per l’attuazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA), il 01.03.2016 la sottoscritta ha inviato al Sindaco, a tutti gli Assessori, al presidente del Consiglio Comunale e ai Presidenti della 2^ e della 1^ C.C.P. una “Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA comunale”.

L’08.03.2016 la proposta è stata presentata alla 2^ C.C.P. con la precisazione ai presenti che quanto inviato era un “canovaccio” scritto da porre al “centro del tavolo di discussione” quindi, da analizzare, smembrare, ricomporre, rivedere ecc., per futuri incontri da attivare con tutti i settori comunali coinvolti e iniziare a operare concretamente verso la costituzione di una specie di “ufficio unico di coordinamento PEBA” a livello tecnico e amministrativo. La proposta illustrata è attinente alle linee d’intervento nel settore sancite dalla L.R.T. 47/1991 nella parte che affronta l’istituzione di un “Laboratorio Comunale per l’Accessibilità”.

Il Regolamento tipo dei “laboratori” proposto dalla Regione prevede la definizione delle norme istitutive, dei compiti, delle funzioni, delle figure professionali, delle fonti delle risorse finanziarie, patrimoniali, informative e logistiche del laboratorio quale struttura tecnico-amministrativa. Ugualmente la proposta presentata, in ultima analisi, persegue l’obiettivo di condurre all’attivazione di un così detto “Gruppo Consultivo Pisano per l’accessibilità” coordinato da un Tecnico comunale, in possesso di un curriculum professionale specifico nel settore.

La 2^a C.C.P. in quella riunione approvò la proposta avanzata quale strumento utile di lavoro concreto per giungere alla programmazione dell’eliminazione delle barriere architettoniche cittadine, superando così l’attuale metodo d’intervento basato sull’urgenza e sugli interventi sul territorio “a richiesta”.

Nello stesso tempo, l’Assessore al Bilancio e Tributi – Lavori Pubblici – Patrimonio, in data 16.09.2016, inviava una nota ufficiale ai responsabili di Settore dei Lavori Pubblici, e p.c. al Garante, con la quale chiedeva di predisporre una delibera di Giunta, da sottoporre all’approvazione entro la metà del mese di ottobre, che prevedesse la costituzione di un organo consultivo da denominare “Consulta Comunale Coordinamento P.E.B.A.” al fine di convocare in tempi brevi il Gruppo Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali comunale operante presso la sede della Società della Salute.

La sottoscritta, in data 13.09 u.s., prendeva contatto con l’Assessore Regionale all’Urbanistica per conoscere quale Settore regionale si occupasse nello specifico dei Piani comunali per l’Accessibilità (ex PEBA) e il Responsabile Regionale di detto Settore cui chiedere, a breve, informazioni e chiarimenti sullo stato dell’arte. Risposta pervenuta il 16.09.2016 e concordante con quanto proposto dalla Garante.

Il 27.10.2016 il Consiglio Comunale all’unanimità, con apposito o.d.g., impegnava il Sindaco e la Giunta a “trasformare al più presto il gruppo ABA (S) per poter coordinare gli interventi urgenti e programmare quelli futuri, nel “gruppo consultivo pisano per l’accessibilità”.

Dopo numerosissimi solleciti, richieste di chiarimenti e approfondimenti intercorsi fra la sottoscritta, la Presidente della 2^a CCP (prima firmataria dell’o.d.g. del 27.10.2016), l’Assessore ai Lavori Pubblici e i Tecnici Responsabili dei Settori preposti è stato raggiunto un accordo.

Presumibilmente all’o.d.g. della Giunta di giovedì 05.10 p.v. o, al più tardi, in quello successivo sarà iscritta la delibera per “Istituzione di Organismo Consultivo denominato TAVOLO PER L’ACCESSIBILITA”.

L’Accessibilità può essere definita come la possibilità di raggiungere un ambiente o un luogo, di entrarvi agevolmente e di fruirne gli spazi e le attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia anche da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale o percettiva. Al fine di far comprendere a pieno questo concetto e formare, o aggiornare, i tecnici degli EE.LL. la Regione sta organizzando un **nuovo corso regionale sul tema dell’eliminazione delle barriere architettoniche e sulla progettazione “all inclusive”**, l’inizio del corso è previsto per la metà del mese di novembre p.v. Parallelamente anche l’Ordine degli Architetti di Pisa e Provincia si sta attivando sulla stessa linea di formazione prevedendo anche spazi di collaborazione con il corso regionale.

➤ **Proposta di applicazione L.R.T. 47/1991 – Competenze del Comune, art. 2**

La legge succitata, fra le competenze dei comuni, all’art. 2 così recita “I Comuni inoltre, prima dell’approvazione del bilancio di previsione, provvedono ad approvare i programmi di abolizione delle barriere architettoniche, indicati al successivo art. 9 – Programmi comunali di intervento”.

L’art. 9 indica come si procede per attivare i programmi comunali d’intervento prevedendo anche, per la loro elaborazione, il “possibile intervento delle Associazioni di tutela delle persone disabili operanti sul territorio”.

Già nel 1991 quindi questa legge regionale prevedeva quanto richiesto dalle più recenti normative internazionali e nazionali: l'inclusione delle persone disabili, quali soggetti portatori d'interesse, già nel momento della "programmazione" di piani comunali che li vedono come "portatori d'interesse. Al punto 6 dell'art. 9 sono altresì indicati i finanziamenti per l'attivazione di detti "programmi di abolizione delle barriere architettoniche".

Pertanto, in data 22.08.2017 ho presentato all'Amministrazione Comunale e al Presidente del Consiglio Comunale la proposta di predisporre i previsti per legge "Programmi di abolizione delle barriere architettoniche", con relativa stima di spesa annuale, **prima** dell'approvazione del Bilancio preventivo comunale con conseguente apertura di appositi capitoli in entrata e in uscita nello stesso bilancio di previsione. Nel capitolo in entrata dovrebbero essere allocate le somme previste al punto 6, art. 9, L.R.T. 477/1991. Piccole o grandi che siano dette somme possono divenire un punto importante di partenza per l'operatività del costituendo **TAVOLO PER L'ACCESSIBILITA'**.

Concludendo, i settori nei quali il Garante intende maggiormente operare nel prossimo anno, con spirito ancora maggiormente collaborativo per il superamento delle molte problematiche esistenti e per aumentare la garanzia del rispetto dei diritti delle persone disabili, possono essere così sintetizzati:

1. Continuare concretamente a operare per giungere al "coordinamento" del costituendo TAVOLO PER L'ACCESSIBILITA', mantenendo però al contempo attenzione verso le "piccole segnalazioni di barriere architettoniche" di fatto lesive di diritti fondamentali.
2. Continuare a lavorare per l'attuazione della L.R.T. n. 47/1991, là dove prevede l'istituzione del Servizio Trasporto Urbano non di linea, indispensabile per garantire il diritto alla mobilità a tutte le persone disabili; diritto a oggi ancora evidentemente leso.
3. Continuare a lavorare per attuare, come concordato, l'accessibilità della spiaggia antistante P.za Gorgona a Marina di Pisa.
4. Agire per migliorare la disposizione e l'uso dei parcheggi riservati alle persone disabili.
5. Proporre incontri, seminari e quanto altro utile per iniziare a ricomprendere, o comprendere, i valori dell'uguaglianza e dell'inclusione sociale tramite la circolazione della conoscenza del settore specifico.
6. Individuare una forma collaborativa soddisfacente fra Polizia Municipale, PISAMO, Medicina legale – ASL 5 e Ufficio Anagrafe comunale per tracciare al meglio il percorso riguardante il rilascio e il controllo dei CUDE oltre all'utilizzo che ne è fatto da parte dei titolari dello stesso.
7. Intervenire in settori che emergeranno sia tramite segnalazioni dei portatori d'interesse (Associazioni e singole persone disabili), sia individuati all'occorrenza dallo stesso Garante in itinere d'opera.

Ringrazio per l'attenzione concessa e rimango disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini